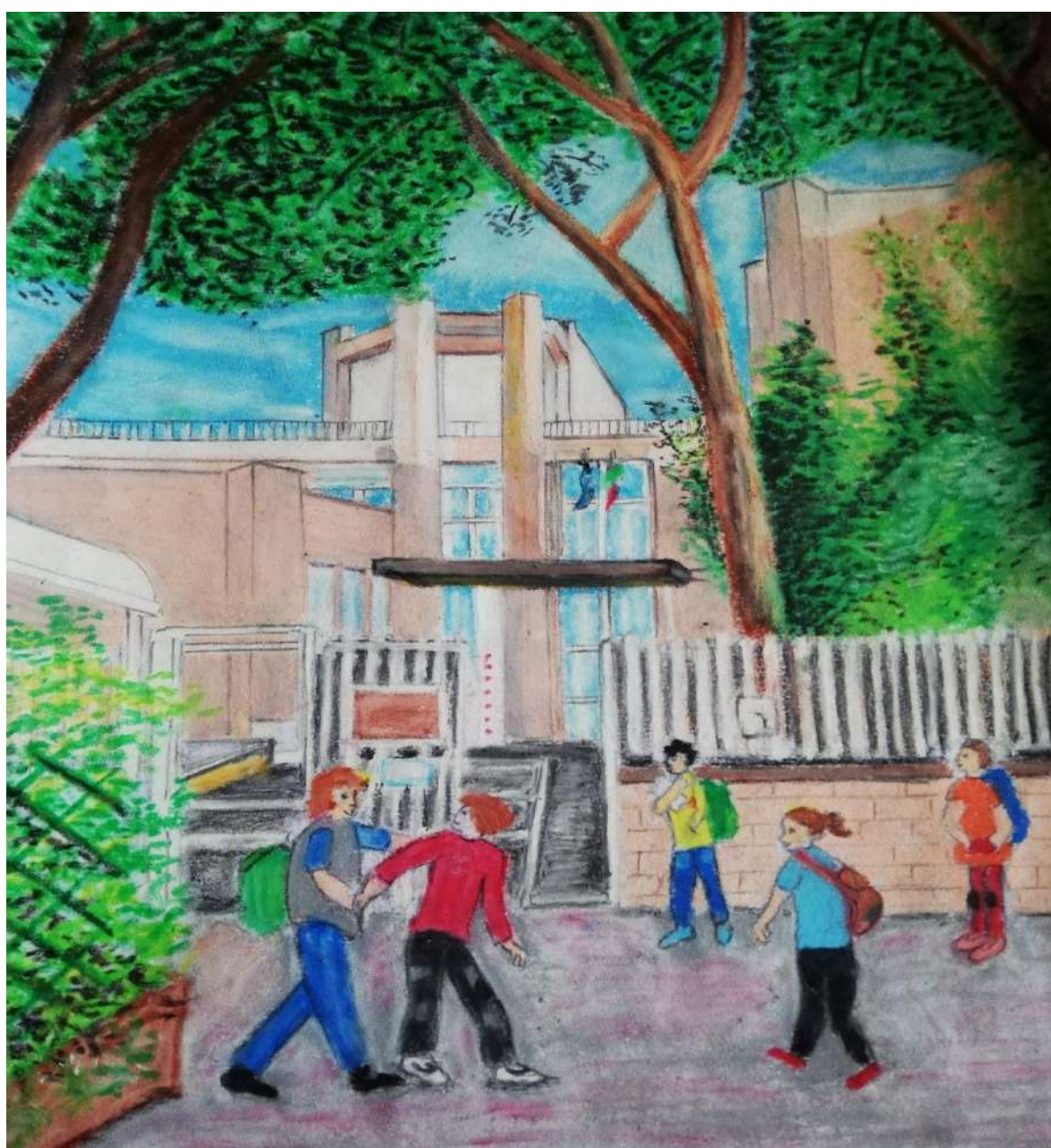


LO ZIBALDINO

I.C. ALBANO – CECCHINA

A.S. 2019/20

N. 2



Sommario

1. Intervista impossibile a G. Leopardi.....	p.3
2. Intervista all'Assessore all'Ambiente L. Andreassi.....	p.6
3. Natale è. I disegni natalizi della scuola dell'infanzia.....	p.10
4. Il Mercatino di Natale.....	p.15
5. La fiaba musicale.....	p.17
6. Dal manufatto all'artefatto.....	p.19
7. Filastrocca di Natale.....	p.21
8. Il presepe napoletano.....	p.22
9. Intervista al presidente della pro-loco di Cecchina.....	p.23
10. Le tradizioni natalizie inglesi.....	p.24
11. Due brevi storie horror.....	p.25
12. Mike Jack e l'inverno rubato.....	p.27
13. Feedback.....	p.29
14. La biblioteca prende vita.....	p.30
15. 1989. Incontro con la lettrice.....	p.33
16. 1989. Cronache dal muro.....	p.35
17. Erasmus + La nostra accoglienza.....	p.36
18. L. Sansone legge "La signora degli alberi".....	p.38
19. No alla violenza sulle donne.....	p.40
20. Progetto Legalità.....	p.41
21. Progetto Protection Network.....	p.43
22. I videogiochi fanno male.....	p.44
23. <i>E uscimmo a rimirar le stelle</i>	p.45
24. Per sorridere un po'.....	p.46

La redazione dello Zibaldino:

Gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria. La **redazione della scuola secondaria**: Arpaia, Di Martino, Pezzola, Stefanelli, Terenzi, Romanazzi, De Negri, Di Giovancarolo, Felicioni, Di Dato, De Benedetto, De Palo, Sannibale, Storaci, Censi, Cinelli, Torregiani, Alesi, Salvioni, Gargiulo, Lucente, Pannone, Picarella, Ragnacci, Florea, Bucciarelli, Maranesi. Le **Docenti** responsabili della redazione: **Prof.ssa Ivana Quaglia, Prof.ssa Fabiana Terenzi, Prof.ssa Francesca Vinciotti.**

INTERVISTA IMPOSSIBILE A GIACOMO LEOPARDI

La nostra giornalista Giorgia è tornata nell'Ottocento per intervistare uno dei poeti e scrittori italiani più importanti per la nostra cultura: Giacomo Leopardi.

GIORGIA: Ciao Giacomo sono Giorgia, una giornalista venuta dal futuro per porti, se è possibile, alcune domande. Devi sapere che ai giorni nostri, gli studenti delle scuole di tutto il mondo studiano le tue opere e sono curiosi di sapere qualcosa in più su di te!

GIACOMO: Sono dubbioso, ma accetto, la cosa si fa interessante! Comincia pure...

GIORGIA: Bene! Quando sei nato?

GIACOMO: Sono nato il 29 Giugno 1798 a Recanati, nelle Marche, da una famiglia aristocratica terriera. Mio padre, il conte Monaldo Leopardi, è un uomo di vasta cultura e ha sposato la marchesa Adelaide Antici, mia madre. Sono cresciuto in un ambiente di rigida ortodossia cattolica e ho avuto un'educazione autoritaria, quindi ahimè non ho mai avuto un bacio della buonanotte dalla mia mamma...

GIORGIA: Oh scusami, non volevo rattristarti.

GIACOMO: Non preoccuparti è già passato, e poi ho un'altra mamma che mi consola; la natura.

GIORGIA: Ah, il famoso pessimismo individuale...

GIACOMO: Pessimismo individuale? Che cos'è?

GIORGIA: Caro Giacomo, nel futuro ti è stata attribuita l'espressione "pensiero poetante", per evidenziare la tua capacità di riflettere sulla realtà attraverso la poesia. La tua poesia ed il tuo pensiero sono caratterizzati da 4 tipologie di pessimismi, "Il Pessimismo Individuale, Storico, Cosmico ed Eroico".

GIACOMO: Veramente! Ho un'altra malattia! D'altronde sono abituato...

GIORGIA: Che cosa intendi dire?

GIACOMO: Ho passato 7 anni di studio matto e disperatissimo nella biblioteca di mio padre, così ho imparato il Greco, il Latino, il Tedesco, l'Ebraico e l'Inglese. Però quest' applicazione agli studi mi ha rovinato la salute, in particolare, l'apparato cardio-circolatorio, il sistema scheletrico ed il sistema immunitario.

GIORGIA: Caspita, non immaginavo che un grandioso poeta come te potesse avere una storia così tragica. Ma dimmi, qual è il tuo desiderio più grande?

GIACOMO: Bella domanda! Desidero uscire da Recanati per visitare il mondo! Sto chiedendo il permesso di lasciare la casa ai miei genitori, ma non sembrano essere d'accordo.

GIORGIA: Giacomo ti do una bella notizia! Nel 1822, ovvero sia tra un anno, i tuoi genitori finalmente ti lasceranno andare a Roma, ma per te sarà una delusione. Vivrai per qualche anno anche a Milano, a Bologna, a Firenze, a Pisa ed a Napoli, poi qui ti innamorerai.

GIACOMO: Davvero! Allora non sono destinato all'infelicità! Questo pensiero fa parte del vostro cosiddetto "Pessimismo Individuale" giusto?

GIORGIA: Esattamente! Potresti dire a me ed ai nostri lettori in che modo scrivi le tue poesie? Sono sorprendentemente magnifiche!

GIACOMO: Ti ringrazio! Innanzitutto, fino ad ora ho scritto degli Idilli, per esempio "L'Infinito", "Alla luna" e "La sera del dì di festa", due canzoni, "All'Italia" e "Sopra il monumento di Dante", il "Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica" per ribadire il mio classicismo, e ho ripreso la serie

delle Canzoni. Le mie poesie non hanno schemi ma sono libere, le parole che scrivo sono comuni ma ricercate, e le ho scelte per creare ritmi musicali dal forte valore evocativo.

GIORGIA: Caspiterina, complimenti! Non è per niente semplice! Ho un'altra domanda, nel 1837 quando sei morto hai... Ops! Perdonami!

GIACOMO: Non ti preoccupare. Sono consapevole del fatto che tutti gli individui del mondo condividono una sorte comune di morte e di miseria. Certo però sapere proprio l'anno!

GIORGIA: Signori e signore, ladies and gentlemen, ecco a voi la depressione in persona! Caro Giacomo, bisogna sorridere alla vita! Questo è il messaggio di "La Ginestra", una lirica che scriverai nel 1836. Dimmi che hai almeno un BFF?

GIACOMO: Un B-F... Cosa?

GIORGIA: Scusami sono abituata a parlare nel linguaggio adolescenziale del futuro. Hai un migliore amico?

GIACOMO: Ah, certamente! Il mio migliore amico si chiama Pietro Giordani, lui è il mio consigliere ed estimatore!

GIORGIA: Sono felice per te! Passi più tempo con lui o con la tua crush?

GIACOMO: Che cos'è una crush?

GIORGIA: Perdonami ancora. Hai una fidanzata?

GIACOMO: No, però la figlia del cocchiere del mio palazzo residenziale è molto carina. Il suo nome è Silvia, vorrei parlarle ma sono molto timido. Cosa posso fare?

GIORGIA: Potresti scriverle una canzone!

GIACOMO: Ottima idea, la prendo in considerazione! Il suo titolo sarà "A Silvia"! Ma dimmi tu hai un crush?

GIORGIA: Per caso si sono invertiti i nostri ruoli? Non credo! Dopo questa lunga conversazione, ti vorrei ringraziare per aver perso del prezioso tempo con me...

GIACOMO: Tranquilla, anzi io ti dovrei ringraziare, perché se tu non fossi venuta qui, io starei leggendo "Il Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" di Galileo Galilei per poi ripeterlo a memoria a mio padre!

GIORGIA: Mi dispiace per te. Vorrei che tu sapessi che la nostra conversazione sarà stampata sul giornalino della mia scuola. Il nome del nostro giornalino è "Lo Zibaldino, ti suona familiare?"

GIACOMO: Che pensiero gentile, ispirarsi al mio diario per dare il nome ad un giornale! Allora che dire, un saluto a tutti i ragazzi e le ragazze del futuro, ci incontreremo sui libri di Letteratura, almeno spero!

GIORGIA: Ciao Giacomo, grazie ancora, l'intervista è terminata, ho la macchina del tempo che mi aspetta. Un saluto anche ai ragazzi della scuola, tra qualche minuto arrivo per la lezione di Letteratura!

GIORGIA PICARELLA 3B

L' INFINITO: la paura di ognuno di noi.

Ora che avete letto l'intervista a Giacomo Leopardi (che in questo articolo chiameremo Giacomo) vi presento una delle sue più famose opere: si chiama "L'INFINITO" e proprio quest'anno festeggiamo i suoi 200 anni!

L' INFINITO

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo; ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare



Vi sembra difficile?

Per capire meglio la poesia potete leggere questa scaletta:

- A. All'inizio della poesia Giacomo si trova su un colle, ma una siepe gli impedisce di guardare l'orizzonte. Cosa ci sarà oltre?
- B. Forse uno spazio sconfinato, un incredibile silenzio, una profonda pace?
- C. Questi pensieri spaventano Giacomo, ma nello stesso tempo lo spingono a pensare ed immaginare.
- D. Alla fine gli sembra di essere in un mare, ma Giacomo è tranquillo e trova piacere a stare nel mare (immaginazione).

Altre informazioni

La poesia racconta due momenti: all'inizio di quello che il poeta vede, poi quello che ascolta e delle emozioni che queste sensazioni suscitano. Nella poesia ho notato una *similitudine: "E come il vento...a questa voce vo comparando" che vuol dire "Quando sento le fronde delle piante stormire al vento, così paragono la voce del vento con quel silenzio infinito".

Cosa vuole raccontare la poesia?

La poesia racconta della paura di Giacomo (e di tutti noi) di affrontare cose che non conosciamo.

Com'è il tono della poesia?

Secondo me, la poesia è triste e, allo stesso tempo, gioiosa. Triste perché parla "dell'infinito" che può incutere timore. Ma anche di gioia e curiosità perché, il poeta vede "l'infinito come qualcosa di bellissimo e che deve essere ancora scoperto.

*Similitudine: paragone usato dal poeta per far capire meglio un argomento al lettore.

Matteo Di Dato, Dario Di Martino disegno di Francesca De Negri

#NOIAMOILNOSTROMONDO

Intervista all' Assessore all'ambiente Luca Andreassi

Abbiamo deciso di approfondire l'argomento del “**consumo della plastica**” iniziato nel numero precedente dello *Zibaldino* con l'intervista ai nostri compagni sull'utilizzo della plastica nella nostra scuola. Il dato finale è stato sconvolgente: **122.000 bottigliette di plastica consumate in un anno scolastico!**

Lunedì quattro novembre abbiamo incontrato l'Assessore all'Ambiente Luca Andreassi e gli abbiamo posto delle domande per soddisfare le nostre curiosità in tal senso.

Ci è sembrata una persona molto occupata, dato il suo doppio impegno da Insegnante universitario e Assessore comunale, ma allo stesso tempo molto disponibile; infatti ha subito accettato di venire in redazione (a scuola) e ha cercato di rispondere al meglio ai nostri quesiti, spiegando con parole semplici e adatte a noi, problemi complessi come quello dell'ambiente nel nostro comune.

Per cominciare Torregiani, Lucente e Di Dato hanno iniziato chiedendo: “Assessore, quale è la sua giornata tipo e come riesce a combinare due vite

completamente diverse: quella da Assessore comunale e quella di Professore universitario?”

Andreassi: “Sette giorni alla settimana svolgo l'incarico da Assessore e per cinque sono un Professore. Quando lavoro come assessore non ho orari e, talvolta, continuo senza sosta anche fino a tarda sera”.



Subito dopo gli abbiamo chiesto: “*Che tipo di studi ha condotto per diventare Professore e Assessore?*”

Andreassi: “Mi sono laureato in Ingegneria all'Università di Tor Vergata, mi è stato proposto subito dopo la Laurea di diventare Ricercatore e, in seguito, sono diventato Professore. Sono impegnato nell'ambito universitario da oltre vent'anni.

Ho iniziato occupandomi di motori ed energia. Questi erano i due principali settori in cui mi sono cimentato e che mi hanno appassionato. In seguito, valutando gli effetti dei motori sull'ambiente, ho cominciato a studiarlo.

Nel tempo ho avuto la possibilità di unire il mio impegno politico, che mi ha portato ad essere eletto in Consiglio Comunale, con il mio impegno per la difesa dell'ambiente.

A questo punto la nostra compagna Cinelli è entrata nel vivo dell'intervista e ha chiesto: *“Quanta plastica viene prodotta nel nostro territorio in un anno?”*

Andreassi ci ha svelato che “In un anno nel nostro territorio si producono circa 1150 tonnellate di plastica. Di queste circa 150 tonnellate arrivano dalle macchinette mangia-plastica (Mr. Pack). Le bottiglie recuperate dal Mr. Pack vengono rivendute consentendo al comune di diminuire progressivamente la tassa dei rifiuti.

Successivamente, il nostro compagno Arpaia ha domandato: *“Come si potrebbe ridurre la plastica a scuola?”*.

Andreassi: “Già in diversi istituti, fra cui la vostra scuola primaria, saranno installate delle fontanelle per distribuire gratuitamente l'acqua, in modo da ridurre il consumo delle bottigliette usa e getta”. Proprio quello ci proponiamo di fare con la nostra inchiesta mensile sulla plastica!

Poiché la notizia dell'installazione del distributore d'acqua ci risultava del tutto nuova e non ne avevamo sentito parlare, l'assessore ha subito chiamato

al telefono l'Assessora Zeppieri, chiedendole conferma dell'imminente consegna e messa in funzione della fontanella al plesso della primaria. In effetti, durante le vacanze di Natale è arrivata la notizia della consegna e messa in opera della fontanella.

In seguito Lucente e Salvioni hanno chiesto: *“Sarebbe possibile distribuire dei secchi con umido, carta, plastica, vetro/alluminio in ogni classe? Questo renderebbe più semplice e molto più efficace per noi ragazzi fare la raccolta differenziata anche a scuola”* e l'Assessore ha dichiarato: “Si può provare a proporlo, ma in questo momento non è facile da realizzare”, ma assicura che in futuro saranno distribuiti sicuramente tutti i contenitori per i diversi rifiuti che abbiamo richiesto. Ragnacci ha chiesto: *“Assessore lei ha una borraccia con sé?”* e lui: “All'università ho una borraccia, ma in Comune uso ancora una normale bottiglietta di plastica”.

Di Martino ha rivolto la sua domanda: *“Assessore lei è soddisfatto dell'andamento della raccolta della plastica nel nostro Comune?”*

Andreassi: “Sono molto soddisfatto, visto che abbiamo comunque raggiunto l'82% di plastica riciclata, tanto è vero che la nostra città ha vinto il premio per il “Comune Riciclone 2018”, però sono

convinto che si possa ancora migliorare. Il risultato è stato raggiunto grazie alla collaborazione dei cittadini e allo sconto praticato in bolletta con i punti accumulati portando le bottiglie presso le cassette mangia-plastica del Mr. Pack. L'importante comunque è riciclare in modo corretto. La plastica che noi raccogliamo viene trattata a Pomezia e successivamente inviata alla Corepla che la trasforma. Dalla plastica possono essere ricavati tanti oggetti (dalle maglie ai frisbee). Dal momento che per il 2030 l'UE ha stabilito che il tasso di plastica riciclata dovrà raggiungere almeno il 90% e visto che il Albano ha già l'82% del riciclo, spero che entro il tempo prestabilito la percentuale di plastica riciclata arrivi al 100%!"

Di Giovancarlo a questo punto ha chiesto: *“Che cosa ne pensa dell'riapertura della discarica di Roncigliano, di cui si parla da un po'?”*

Andreassi “Sinceramente penso che non serva a niente, perché Albano fa la raccolta differenziata separando umido, plastica, vetro e alluminio; quindi la riapertura della discarica, che servirebbe a trattare indifferenziato e umido insieme, sarebbe completamente inutile per noi, come per i Comuni vicini che fanno tutti la raccolta differenziata come noi. Farò il

possibile perché non riapra, a costo di incatenarmi ai cancelli della discarica!”. Romanazzi chiede inoltre: *“Come vede il nostro comune tra dieci anni?”*

Andreassi: “Dobbiamo solamente sperare che il tasso della plastica riciclata diminuisca notevolmente”.

Passando all'analisi delle condizioni generali dell'ambiente in città, Lucente domanda: *“Come si potrebbe diminuire lo smog nel nostro Comune?”*

Andreassi: “Sicuramente potremmo usare meno macchine, preferendo gli autobus e i mezzi di trasporto pubblico,



benché anche questi richiedano metano e petrolio che inquinano. E Romanazzi: *“Perché nel nostro comune non ci sono piste ciclabili?”*

Andreassi “Non è possibile realizzare piste ciclabili perché la via Appia e le altre vie principali sono troppo strette e vi circolano sopra troppe macchine; bisogna però dire che il comune ci ha provato a realizzarle”

Di Martino ha allora chiesto: *“Come si*

potrebbe evitare il degrado delle zone verdi di Albano? Alcuni spazi verdi non sono in buono stato”. **Andreassi** ha risposto: “Il Comune ha più volte messo a posto i giardini, ma questi sono spesso oggetto di attacchi vandalici e anche le telecamere vengono distrutte. Servono tanti soldi per acquistare nuove telecamere da posizionare sopra le case dei residenti nelle zone vicine, ovviamente col loro consenso”.

Sardilli e Di Dato hanno allora fatto l'ultima domanda sul riscaldamento globale e sul nostro futuro: “*Dobbiamo preoccuparci?!?*”

Andreassi: “Sì! Ce ne dobbiamo sicuramente preoccupare perché l'emergenza climatica potrebbe avere effetti concreti sulle nostre città: per esempio Venezia potrebbe essere allagata entro i prossimi cinque anni”. Con quest'ultima domanda si è conclusa l'intervista all'Assessore, una vera e propria lezione sull'ambiente e sulle novità relative alla raccolta differenziata, grazie alla quale abbiamo scoperto tante cose che non sapevamo. Ad esempio, nel corso dell'intervista, l'assessore ci ha spiegato che la Tari, la tassa che tutti paghiamo è una “tassa di scopo” e che, grazie all'introduzione della tariffa puntuale in base al numero dei componenti di una famiglia, cui corrisponde un certo numero di ritiri

della frazione indifferenziata,

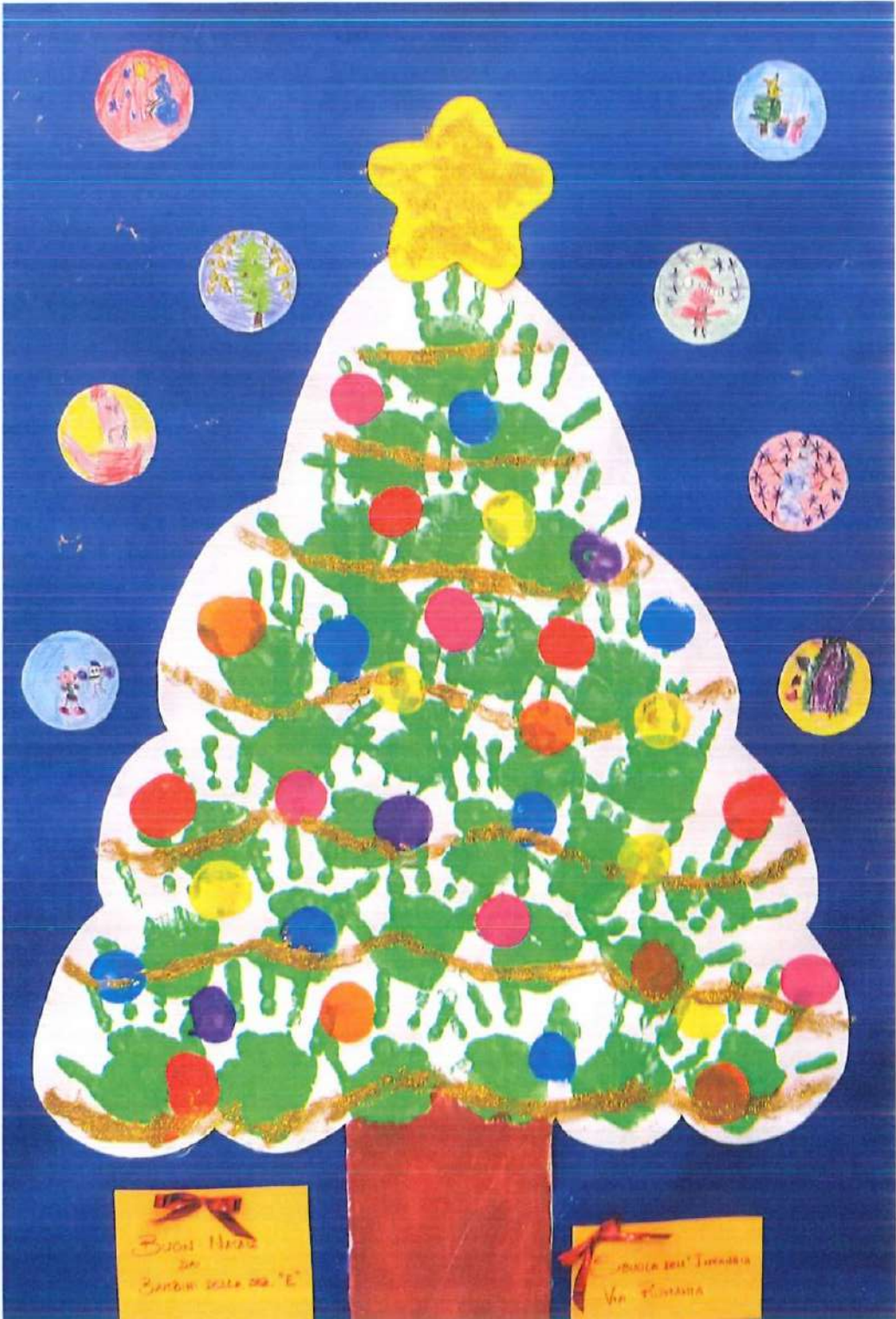


si può risparmiare, diminuendo le volte in cui si espone il secchio dell'indifferenziato rispetto a quelle assegnate.

Inoltre, l'assessore ci ha anticipato che molto presto sarà attivato il compostaggio in città; presso l'isola ecologica, infatti, verrà realizzata una sorta di grande compostiera per trattare una porzione dell'umido prodotto in Comune. Questo permetterà di spendere meno per inviare l'umido lontano da Albano, nei siti di trattamento e il risparmio si trasformerà in un abbassamento della tassa della spazzatura che tutti noi paghiamo!

Dalla redazione della scuola secondaria

**Buon Natale dai bambini
della sezione "E"
Scuola dell'Infanzia
"Via Romania"**



OPERAZIONE NATALE DELLE TIGRI - SEZ. "D"

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO E MANIPOLATIVO



I BAMBINI RACCONTANO



Il Natale è:

- quando arriva il freddo e la neve
- il periodo dell'amore
- pace ed armonia nella famiglia e nel mondo
- bello perchè si ricevono i regali
- volersi bene ed abbracciarsi
- l'abete con tante palline "brillantose" e fiocchi rossi come il naso di Rudolph e il vestito di Babbo Natale
- generoso con Babbo Natale che porta i doni a tutti i bambini
- un giorno speciale perchè si sta tutti insieme e si fanno le vacanze
- nuovi amici perchè si invitano tante persone a casa
- vacanze con mamma e papà
- l'albero di Natale con tante palline colorate
- stare in famiglia e volersi bene
- fare l'albero con mamma, papà ed Angelica
- pace, amore e "fantosità", bacetti e abbracci
- fare la letterina e chiedere il coniglietto
- quando fai il pupazzo di neve perchè scende la neve
- palline gialle, blu, rosa e rosse
- Babbo Natale che mi porta i Lego
- il colore rosso perchè ci ricorda l'amore e la pace

Il percorso di Babbo Natale:

- "Mi è piaciuto, è stato divertente"
- "Io mi sono "sentita" Babbo Natale"
- "Divertente è stato vedere il percorso fatto da me e da tutti i miei amici"
- "Mi è piaciuto salire sul tetto"
- "Mi è piaciuto tantissimo, è stato divertente e mi piace stare a scuola con Babbo Natale"





Natale 2019 Classe 1A





I
L
M
E
R
C
A
T
I
N
O
D
I

N
A
T
A
L
E



Il mercatino di Natale

Il mercatino è stato bellissimo, soprattutto perchè i lavoretti li abbiamo realizzati noi bambini.

Quando abbiamo visto i lavoretti di tutte le classi, siamo rimasti senza parole! tutte le classi avevano lavoretti diversi, colorati e fatti con materiali riciclati, glitterati e pieni di stelline, cuoricini, fiocchi di neve, palline...

Insomma tutto e di più. speriamo che ai nostri genitori siano piaciuti. ringraziamo le maestre che ci hanno dato questa possibilità.

Con le maestre Pina e Antonella abbiamo realizzato una poesia di Natale con l'alfabeto.

- A** di Alberello ben illuminato;
- B** di Balocco tutto infiocchettato;
- C** di Cartoline con tanti auguri;
- D** di Dolcetti un pò molli e duri;
- E** di Ecco ci risiamo!
- F** di Festa, Tomboliamo!
- G** di Guanti nuovi;
- H** di SSH tutti son fermi non si sono mossi;
- I** di Invitati alla grande cena;
- L** di Luci accese appena;
- M** di Monti molto innevati;
- N** di Neve sopra i prati;
- O** di Oro sopra i doni;
- P** di Pacchi con fiocchi;
- Q** di Quanti bambini buoni;
- R** di Renna un pò smarrita;
- S** di Stella un pò sbiadita;
- T** di Tanti tanti auguri;
- U** di Uvetta e gusci duri;
- V** di Vini chiari e scuri;
- Z** di Zitti tutti Babbo Natale è già là fuori



IV D

LA FIABA MUSICALE CLASSI 2A-2B-2C

Abbiamo scoperto la bellezza di ascoltare una fiaba musicale con una voce narrante e tanti strumenti musicali come il violino, il clarinetto, il fagotto, l'oboe, il flauto, i timpani, i corni e gli archi.

La professoressa Bonfiglio è venuta nella nostra scuola per presentarci la fiaba di *Pierino e il lupo* di Prokofev, un musicista dell'altro secolo che, pensando al proprio figlio, ha voluto comporre un'opera davvero originale e nuova da dedicare a tutti i bambini : **la fiaba musicale**.

Da quel giorno con le nostre maestre abbiamo letto la storia e ci siamo divertiti nell'accompagnare il narratore con alcuni strumenti.

Abbiamo realizzato le marionette dei personaggi per il nostro teatrino così da metterle in scena e non è mancato il gioco del tabellone per fare le giuste associazioni/ corrispondenze.

Il nove dicembre ci siamo recati all'Auditorium di Cecchina per assistere allo spettacolo di Pierino e il lupo e...poter sentire dal vivo la melodia della fiaba nelle sue varie parti, è stato emozionante.

La musica si alzava e si abbassava creando un'atmosfera che ci faceva entrare nella storia quasi come gli stessi personaggi.

Alla fine ci siamo chiesti : " chissà se qualche altro musicista avrà la stessa idea di Prokofev musicando un'altra fiaba?" Magari!

Gli alunni delle seconde A- B- C

E inoltre...

Proseguono le attività di riorganizzazione della BIBLIOTECA del plesso della Primaria!

Tra ottobre e dicembre,

si è ricostituito un catalogo dettagliato dei libri a disposizione;

si è avviato il recupero dei molti testi dati in prestito lo scorso anno e non ancora restituiti;

si è provveduto all'inserimento di 100 nuovi libri ottenuti da varie iniziative promosse dalle referenti;

si sta provvedendo all'organizzazione di un catalogo digitale di più semplice ed immediata fruibilità.

ORARI

La biblioteca resta aperta dalle 8.30 alle 15.30 tutti i martedì, giovedì e venerdì con possibilità di prestito il giovedì dalle 10.00 alle 12.00.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Tra gennaio e marzo è prevista l'attività di transcodifica del testo classico scelto da ciascuna classe all'interno del percorso previsto dal Progetto Libri...amo e presentato nel calendario pubblicato a settembre con la possibilità di promuovere diversi laboratori : libro in scena- le marionette- il murales-albero del perché- la copertina a modo mio- il cantastorie - le carte fatatrac- e tante altre...

Le referenti
Tirocchi, Di Giosio



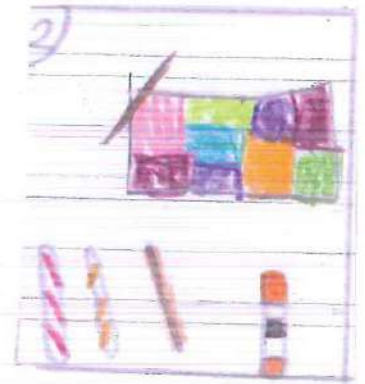
IIA

DAL MANUFATTO... ALL'ARTEFATTO III^e C-D

Ovvero, come costruire il lavoretto per il mercatino di Natale

MATERIALE OCCORRENTE:

- CARTA DI VOLANTINI O GIORNALI;
- STECCHI PER SPIEDINI;
- COLLA STICK;
- COLLA VINILICA;
- FORBICI;
- PENNELLI.



PROCEDIMENTO:

Tagliare la carta dei volantini in rettangoli della stessa grandezza. (dis.1)

Arrotolare i fogli intorno allo stecco fino a formare delle cannuccie.

Togliere lo stecco e incollare la parte finale del foglio per chiudere la cannuccia e non farla srotolare. (dis.2)

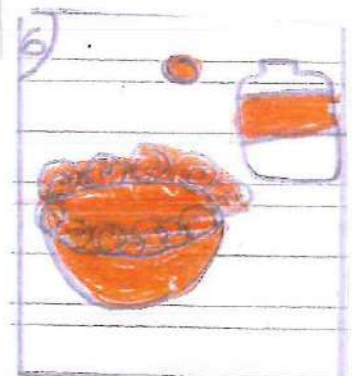
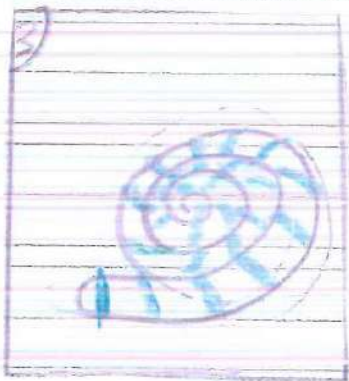
Arrotolare la cannuccia ottenuta, formando una spirale; aggiungere di seguito le altre sempre arrotolandole: si formerà così una grossa spirale che servirà da base per il cestino. (dis.3)

Bagnare un pennello con colla vinilica e fermare la base; fare pressione subito con le dita per dare una forma il più possibile piatta e uniforme.

Preparare altre spirali, più piccole della base, e incollarle ai lati della base stessa, cominciando a formare il cestino. (dis.4-5)

Bagnare con abbondante colla vinilica per rendere il lavoro stabile (dis.6)

Lasciare asciugare tutta la notte lontano da fonti di calore.





LAVORI
PREPARATI

DALLE
CLASSI



1 B
1 C
1 D

FILASTROCCA DEL NATALE

Se comandasse lo zampognaro
che scende per il viale,
sai che cosa direbbe
il giorno di Natale?

“Voglio che in ogni casa
spunti dal pavimento
un albero fiorito
di stelle d’oro e d’argento”.

Se comandasse il passero
che sulla neve zampetta,
sai cosa direbbe
con la voce che cinguetta?
“Voglio che i bimbi trovino,
quando il lume sarà acceso
tutti i doni sognati
più uno, per buon peso”.

Se comandasse il pastore
del presepe di cartone
sai che legge farebbe
firmandola col lungo bastone?

“Voglio che oggi non pianga
nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso
il bianco, il moro il giallino”.

Sapete che cosa vi dico
io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
accadranno facilmente;
se ci diamo la mano
I miracoli si faranno
e il giorno di Natale
durerà tutto l’anno.

I bambini della IV C

SA REBBE BELLO CHE A NATALE
TUTTE LE PERSONE AIUTASSERO
I BI SOGNOSI

• NICOLE RANUCCI, IV C

IL PRESEPE NAPOLETANO

Il presepe napoletano, oltre ad essere un simbolo religioso, è un inno all'artigianalità del capoluogo campano, è il luogo dove spiritualità e vita quotidiana si incontrano.

Il termine presepe deriva dal latino "Praesepium", che significa mangiatoia. Il primo esempio di presepe napoletano risale al 1025 e raffigurava il Bambino Gesù, Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello. Il presepe napoletano vive il suo periodo d'oro nel 1700. I napoletani cominciano a costruire il presepe dall'8 dicembre. L'importante è non inserire il Bambino Gesù prima della mezzanotte del 24 dicembre.

Il presepe più bello è stato realizzato con i personaggi donati da Michele Cuciniello, che ora si trova nel Museo di San Martino. Un altro presepio importante è il "presepe del Re", che si trova nel Palazzo Reale di Napoli.

Via San Gregorio Armeno è la via del presepe napoletano famosa in tutto il mondo, può essere visitata tutto l'anno. Si trovano personaggi tradizionali ma soprattutto quelli famosi del nostro tempo, dai calciatori ai politici, al Papa.

Ogni personaggio ha un significato ed alcuni nascondono delle leggende: il VINAIO ricorda l'Eucaristia, il PESCATORE simboleggia San Pietro pescatore di anime, ZI VICIENZO E ZI PASCALE rappresentano rispettivamente il Carnevale e la Morte, il MONACO indica il sacro e il profano, i VENDITORI sono i mesi dell'anno, il FIUME rappresenta la Vita, e le OSTERIE sono simbolo del peccato, per aver negato ospitalità alla Sacra Famiglia.

Infine BENINO... La leggenda vuole infatti che il presepe appartenga al sogno di Benino e per questo è importante che nessuno lo svegli, altrimenti tutta la magia scomparirebbe immediatamente.

Si intuisce la simbologia del sonno come un viaggio eccezionale, un viaggio verso la Grotta della Natività, il risveglio invece è rivolto a rappresentare il moto della rinascita dell'uomo e con essa la vicinanza con Dio. Proprio come ricordano le Sacre Scritture "E gli angeli diedero l'annuncio ai pastori dormienti", Benino ha il compito di annunciare una rinascita, ovvero la rivelazione di Cristo a l'intera umanità.

Ogni anno il sonno di Benino riproduce e fa rivivere la magia del presepe. Quindi affinché esso non svanisca per sempre nessuno svegli Benino!

IV^a B



LA REDAZIONE DELLO ZIBALDINO INTERVISTA IL PRESIDENTE DELLA PRO – LOCO, IL SIGNOR DONATO.

L'Associazione turistica Pro Loco Cecchina nasce nel 1992 e nel 1993 viene realizzato il primo presepe davanti la Chiesa di San Filippo Neri di Cecchina. Col passare degli anni il presepe diventa sempre più consistente, tanto che il piazzale davanti la chiesa non ne consentiva la realizzazione. Per due anni di fila venne costruito in Villa del Vescovo in Via Italia n.2, e negli ultimi otto anni si è deciso di crearlo presso Piazza XXV Aprile di Cecchina, dove tutt'ora viene realizzato.

La Pro Loco di Cecchina è un'associazione no profit che va avanti con il contributo del Comune, dei commercianti, artigiani e abitanti di Cecchina, che contribuiscono alla realizzazione di tutti gli eventi compiuti a Cecchina. Tra questi eventi elenchiamo a Febbraio il Carnevale Cecchinese, a Maggio la Festa di San Filippo Neri, a Luglio e ad Agosto Cecchina Estate, a Settembre Ripuliamo la nostra Villa, a Ottobre il Progetto Share Your Time, a Novembre e a Dicembre finiamo con il Presepe artistico. Inoltre la Pro Loco partecipa alla vendita delle azalee e delle arance per la raccolta contro il cancro, alla manifestazione di Albano Insieme e a tante altre piccole iniziative, sempre legate alla comunità del nostro territorio.

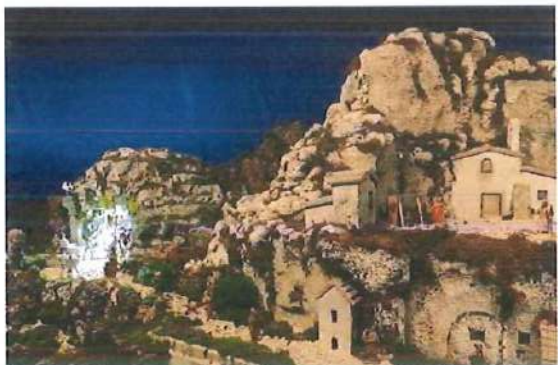
Gli artigiani e i commercianti e gli operai (tutti di Cecchina) preparano il presepe, e cominciano ben due mesi prima. Per la preparazione occorrono più di 20 persone volontarie.

Il muschio viene da Roccaraso, le case si fanno con compensato e polistirolo. Le spese vengono sostenute in parte dal Comune, in parte dai contributi volontari, e con gli sponsor dei negozianti.

Costruire il presepe è un impegno, però piacevole.

Siamo contenti dell'opera di quest'anno, e abbiamo grandi idee per il futuro.

Il tema di questo presepe è Matera perché quest'anno è la capitale europea della cultura.



TUTTI I NOSTRI
LAVORI DI NATALE
REALIZZATI IN
CLASSE

Merry Christmas !

Seconda edizione
"Lo Zibaldino"
CLASSE 3 B PRIMARIA
I.C. ALBANO
LOC-CECCHINA

ZIBALDINO



Le tradizioni natalizie inglesi

Pochi sanno che la tradizione dell'**albero di Natale** nasce in Inghilterra nella seconda metà dell'800: l'usanza originaria era sassone, introdotta nel Regno dal **Principe Alberto di Sas-**



sonia, sposo della Regina Vittoria, insieme a molte altre tradizioni natalizie.

A depositare pacchi e pacchetti sotto l'albero sarà "**Father Christmas**", l'equivalente britannico di Babbo Natale, accompagnato dalla **renna Rudolph**. Per rendergli grazie della sua generosità i bambini inglesi sono soliti lasciargli un po' di latte e



un **mince pie**, un tipico dolce inglese.

Durante il giorno di Natale ci si riunisce a tavola per consumare insieme un **ricco pranzo**. Il piatto tipico del **Christmas Dinner** è senza dubbio il tacchino, preparato con un ripieno di mirtilli. I dolci tipici sono invece il **Christmas Pudding**, una variante del

pudding realizzata appositamente per il Natale, a base di uova, mandorle, frutta candita, rum e spezie.

I **Christmas Cracker**, dei gadget natalizi tipici di Regno Unito, si tratta di un **tubo di cartone avvolto in una carta natalizia e annodato in una confezione simile a quella di una caramella**. Tirando le estremità il crac-



ker si rompe con un piccolo scoppio, rivelando la sorpresa che contiene al suo interno.



Il Natale in terza....B....ottiglia!

Le nostre idee
creative
per riciclare le
bottiglie di plasti-
ca e realizzare
delle decorazioni
natalizie



Two short horror story-Due brevi storie horror

A strange noise

It was a dark night, Francesco had finished his homework and he was on the sofa. He was watching one of his favorite tv series.

Suddenly he heard a strange noise. He got up and he thought there were thieves. He went into the kitchen and he took a big knife. He was afraid because he was alone. His parents weren't at home.

Suddenly he heard another noise. A ghost appeared and Francesco couldn't believe to his eyes. Francesco screamed. The ghost said: «Why are you screaming? I know I am ugly but you're exaggerating!».

Francesco didn't answer to him and he ran away.

Un forte rumore

Era una notte buia, Francesco aveva finito di fare i compiti ed era sul divano. Stava guardando una delle sue serie tv preferite.

Improvvisamente sentì un forte rumore. Si alzò in piedi e pensò che ci fossero dei ladri. Andò in cucina e prese un grosso coltello. Era spaventato perché era solo. I suoi genitori non erano a casa.

Improvvisamente sentì un altro forte rumore. Apparve un fantasma e Francesco non credette ai suoi occhi. Lui strillò. Il fantasma disse: «Perché stai strillando? Lo so che sono brutto ma così stai esagerando».

Francesco non disse nulla e scappò.



Disegno di Alessandro Fabi

The big book

In a small street there was an old man, he was short and well-built.

He went in other people's houses and he looked at other people's window and he drove a very small bike.

One day I spoke to him, he told me he had an old small bed, a Halloween pumpkin, a small tent, a horror film, some violins and a big book.

He read this big book of an alchemist, it spoke of death and resurrection (it was very horrible).

I read this book and I became a short old man, I wasn't me! I was him! People saw me and I was very afraid.

The book transformed me into this old man, this book was evil, the book was the bad.



Disegno di Alessandro Fabi

Il grande libro

In una piccola strada c'era un vecchio uomo basso e robusto.

Andava a casa delle persone e le guardava dalla finestra, guidava una piccola bici.

Un giorno parlai con lui, mi raccontò che aveva un letto piccolo e vecchio, una zucca di Halloween, una piccola tenda, un film horror, dei violini e un grande libro.

Lui lesse quel grande libro sull'alchimia, parlava della morte e della resurrezione (era davvero orribile).

Io lessi questo libro e divenni un uomo vecchio e basso, non ero io! Ero lui! Le persone mi guardavano e io ero davvero spaventato.

Il libro mi aveva trasformato in questo vecchio uomo, questo libro era cattivo, il libro era il male.

Storie di Alessandro Fabi e Matteo Spampinato traduzione a cura di Emma Bucciarelli

FINALMENTE QUESTO MESE ABBIAMO CONOSCIUTO IL RACCONTO D'AVVENTURA E...ECCO PER VOI UN RACCONTO TUTTO NOSTRO...

MIKE JACK

E L'INVERNO RUBATO

ERA UN POMERIGGIO D'INVERNO MOLTO FREDDO; MR. SNOW AVEVA APPENA FINITO IL SUO QUADRO DENTRO IL SUO STUDIO. VISTO CHE ERA POVERO DECISE DI VENDERE IL SUO QUADRO E CI RIUSCÌ VERSO MEZZANOTTE, AL DIRETTORE ERRIK CHE GLI FECE FARE FORTUNA (QUESTA VOLTA MR. SNOW SI ERA SUPERATO). MA QUALCUNO LI STAVA SPIANDO: UN'OMBRA MISTERIOSA. IL GIORNO DOPO: -AAAAAAH!- (ERA SCOMPARSO IL QUADRO). DISSE JERRY, L'AIUTANTE DEL DIRETTORE ERRIK: – CHIAMIAMO GLI INVESTIGATORI!- DISSE M.J.T.:– LORO SONO MOLTO BRAVI A RISOLVERE I PROBLEMI. – DOPO ALCUNE ORE ARRIVARONO GLI INVESTIGATORI CON IL LORO CANE TIM, SI CHIAMAVANO MIKE E JACK. -ECCO A VOI I VOSTRI AGENTI PRIVATI ! VEDIAMO COSA ABBIAMO QUI! IMM C'È UN QUADRO RUBATO! – IL DIRETTORE DISSE: – SBRIGATEVI ! PER ME È TUTTO.– LORO ANDARONO A VEDERE LA SCENA DEL CRIMINE E CHIAMARONO LA SCIENTIFICA CHE DISSE: – ABBIAMO TROVATO DELLE IMPRONTE DI NIKE– LORO ANDARONO A VEDERE LE IMPRONTE E RIFLETTERONO CHE CASUALMENTE IL DIRETTORE PORTAVA LE NIKE LA SERA PRIMA. ALLORA PER VERIFICARE ANDARONO ANCHE A CASA DEL DIRETTORE MA NON C'ERA NIENTE. PERÒ LA MOGLIE JOANNA DISSE LORO CHE IL DIRETTORE AVEVA AVUTO UN COMLOTTO CON MARK (IL FRATELLO DI MR. FRANK). MISERO L'INDIRIZZO DELLA CASA DI MARK E ANDARONO IN MACCHINA; CI MISERO UN PAIO DI ORE PER ARRIVARE. QUANDO ARRIVARONO TROVARONO MARK CHE ANNAFFIAVA LE PIANTE. TIM SCESE DALLA MACCHINA, SI AVVICINÒ MOLTO LENTAMENTE E MARK URLÒ: – VATTENE BRUTTA BESTIACCIA! – PIANO PIANO SI AVVICINARONO ALLA PORTA SUL RETRO DEL GIARDINO ED ENTRARONO MENTRE MARK LOTTAVA CON TIM. MARK PER ALLONTANARE TIM SPRUZZÒ DAL TUBO CHE AVEVA IN MANO E TIM SI ALLONTANÒ. MARK AVEVA SETE , ENTRÒ E SI ACCORSE CHE LA PORTA DEL RETRO ERA APERTA MA FECE FINTA DI NIENTE , LORO USCIRONO E PRESERO TIM, MA PRIMA AVEVANO TROVATO UN FOGLIO CON SU SCRITTO: “FRANK” INSIEME A DEI GEROGLIFICI CHE PRESERO E PORTARONO ALLA SCIENTIFICA PER FARLI DECIFRARE, POI ANDARONO A CASA DI MARK PER INTERROGARLO MA LUI NON VOLEVA AMMETTERE E DISSE SOLO: – HO UN FRATELLO CHE ABITA A SPRIMK 29 –, COSÌ ANDARONO A CASA DI FRANK ED ENTRARONO ROMPENDO LA PORTA; FRANK PRESE LA PISTOLA E INIZIARONO A SPARARSI...FRANK CORSE IN MACCHINA, SCAPPÒ E SCOMPARVE, COSTRINGENDO I SUOI INSEGUITORI A TORNARE DALLA SCIENTIFICA E A CASA DEL DIRETTORE MA NON TROVARONO NESSUNO, ERA SCOMPARSO ANCHE JERRY. AD UN TRATTO TROVARONO IL FOGLIO CON I GEROGLIFICI STRAPPATO, MA ORMAI ERANO CAPACI DI DECIFRARLI E ANDARONO A WINTER ISLAND, DOVE INTRAPRESERO UN VICOLO BUIO SEPARANDOSI. IMPROVVISAMENTE ARRIVARONO GLI AIUTANTI DI FRANK, JOB E BOB. GLI INVESTIGATORI FINIRONO IN UNA TRAPPOLA.

TIM INIZIÒ AD ABBAIARE FORTE DA FAR PAURA A BOB, MIKE NE APPROFITTO PER PUNTARE LA PISTOLA CONTRO JOB E ALLO STESSO MODO FECE JACK CON BOB.

TIM MORSE FRANK CHE URLÒ DAL DOLORE MENTRE MIKE E JACK ARRESTARONO TUTTI. LI PORTARONO IN FRETTA IN PRIGIONE DOVE AVREBBERO DOVUTO RESTARE PER VENTI LUNGI ANNI, LIBERARONO GLI OSTAGGI E...RIPORTARONO IL QUADRO AL MUSEO.

PER MOLTI ANNI, TUTTI , NON FECERO CHE RIPENSARE ALLA LORO AVVENTURA...

CLASSE V B



**SIAMO PRONTI PER UNA FANTASTICA
AVVENTURA CHE EMOZIONE !!!!!**



V D

Feedback.

Il progetto #Io Rispetto ha avuto la sua fase conclusiva a Torino.

La classe 5D dell'Istituto Comprensivo Albano Cecchina è stata accolta in due diverse moschee che aprono a tutti un percorso di conoscenza della cultura islamica.

Gli alunni hanno compreso che provare la fame e la sete nel periodo del Ramadan significa provare sulla propria pelle la condizione di chi soffre e non viene aiutato per cui l'esperienza ci ha reso consapevoli della realtà dell'altro.

Nella moschea Taiba i bambini hanno assaggiato cibo etnico, si sono seduti sui tappeti e hanno mangiato come si fa nel deserto presso i Tuareg. Ci ha accolto con grande empatia e competenza un funzionario siriano che ha tradotto in arabo tutte le scritte dei geroglifici del museo egizio di Torino che abbiamo visitato con grande interesse.

Il giorno 12 novembre è stato dedicato a un flash mob presso il Teatro Regio di Torino.

I bambini a terra hanno scritto il tappeto dei diritti con parole, pensieri, emozioni contro i rumours favorendo percorsi di crescita e di integrazione. Questo tappeto il 20 novembre sarà portato all'Onu. La frase che meglio sintetizza l'intero percorso è stata quella di Vittoria: ogni bambino ha il diritto di sognare.

Condivido il sogno di questa bambina



Iniziare un nuovo libro è come iniziare un nuovo viaggio...

La biblioteca prende vita!

Nell'ambito del progetto d'Istituto LIBRI...AMOCI i ragazzi della scuola secondaria riorganizzano la biblioteca scolastica.

L'anno scorso abbiamo salutato con gran dispiacere la bibliotecaria Annarosa Serafini, che ha accompagnato le classi della scuola Primaria e Secondaria nel leggere molti libri.

Durante l'estate la biblioteca è stata rinnovata dalle professoresse **Terenzi** e **Vinciotti** con nuovi libri donati dai docenti della scuola, organizzati in diverse categorie ad esempio: **AVVENTURA**, **GIALLO**, **HORROR**, **STORIA** e altri.

A settembre, appena tornati a scuola, abbiamo anche scoperto chi sarà il nuovo bibliotecario...**SAREMO NOI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA!** Ci siamo subito messi a lavoro.

Chi? I ragazzi delle classi: **3E, 3B, 2A, 1C, 2C, 3A.**

Dove? Nella biblioteca scolastica.

Quando? Durante le ore di lettura (italiano) insieme alle professoresse Terenzi, Petrella, Ruggiero, Vinciotti.

Che cosa?

- Inventario digitale dei libri presenti in biblioteca.
- Realizzazione delle etichette in base al genere dei libri.
- Organizzazione degli scaffali etichettatura e catalogazione dei libri.
- Cartelloni: classi e simbologia dei libri e i diritti del lettore di Daniel Pennac.
- Bustine segna posizione del libro in prestito

Perché? Per migliorare la biblioteca, sapere come funziona e poterla autogestire a partire dal secondo quadrimestre.

Come? Dividendo le classi in più gruppi e assegnando un compito specifico ad ogni gruppo.

Ecco un esempio del nostro lavoro. Questo è il pannello informativo nel quale spieghiamo come abbiamo organizzato i libri di narrativa.



Simboli dei generi letterari realizzati dai ragazzi di 1 C

Abbiamo anche aderito ad iniziative per incrementare il patrimonio di libri della nostra biblioteca ed a tanti progetti di promozione della lettura organizzate dai librai del territorio, dal nostro Comune, dal MIUR e da altri enti.

- **Io leggo perché**: iniziativa sensibilizzazione per l'acquisto nelle librerie del territorio di libri da donare alle scuole ed iniziative di promozione alla lettura proposte dai librai.



Marina Checchi legge passi dal libro 1989 #Io leggo perché

- **Libriamoci**: attività di letture ad alta voce nelle scuole da parte di giornalisti e scrittori
- **Incontri con gli scrittori**



Lella Sansone legge passi de La signora degli alberi. Libriamoci.



Un altro momento dell'iniziativa Libriamoci con L. Sansone

- **Guerilla book reading**: brevissime letture a sorpresa incentrate su temi d'attualità.
- **Liberando**: incontro con illustratori e scrittori di albi illustrati su

importanti figure femminili organizzato dalla Libreria TuediO di Albano Laziale.



C. Palmarucci spiega passi del libro su Marie Curie di cui ha realizzato le illustrazioni (Liberando).



Incontro con C. Ghigliano autrice di Lei. Vivien Maier.

- **Più libri più liberi**: partecipazione alla fiera del libro della piccola e media editoria a Roma.



Stiamo anche leggendo molti libri che presenteremo ad altre classi con l'iniziativa "Uno zaino di libri".

Abbiamo lavorato tanto e ora siamo quasi pronti a partire! Siamo molto emozionati nel comunicarvi che il 21 febbraio riapriremo ufficialmente la biblioteca e riattiveremo il servizio di prestito dei libri per gli studenti. Francesca De Negri, Stella Maranesi

Calendario attività della scuola Secondaria di Primo Grado Progetto LIBRIAMOCI 2019-20

<p style="text-align: center;">SETTEMBRE-GENNAIO</p> <p>Riorganizzazione della biblioteca:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riordino -inventario -catalogazione -etichettatura -produzione di materiale informativo 	<p style="text-align: center;">OTTOBRE</p> <p style="text-align: center;">#Io leggo perchè <i>19 al 27 ottobre</i></p> 	<p style="text-align: center;">OTTOBRE-FEBBRAIO Liberando</p> <p>29 ottobre: incontro con Claudia Palmarucci, illustratrice dell'albo illustrato "Marie Curie".</p> <p>05 dicembre: incontro con Cinzia Ghigliano scrittrice ed illustratrice dell'Albo illustrato "Lei Vivian Maier"</p> <p>27 febbraio: incontro con lo scrittore Fabrizio Silei autore di "L'autobus di Rosa".</p>
<p style="text-align: center;">NOVEMBRE Libriamoci</p>  <p>Girolama Sansone legge pagine tratte dal romanzo "La signora degli alberi" di Fulvia Degli Innocenti.</p>	<p style="text-align: center;">NOVEMBRE Guerilla book</p>  <p style="text-align: center;">Brevi letture tratte da Storie della buona notte per bambine ribelli 1 e 2"</p>	<p style="text-align: center;">DICEMBRE Più libri più liberi</p>  <p style="text-align: center;">Partecipazione alla fiera del libro della piccola e media editoria a Roma</p>

2 MARZO
INAUGURAZIONE BIBLIOTECA!!

INCONTRO CON UNA LIBRAIA

Marina Checchi legge

“1989.

10 STORIE PER ATTRAVERSARE I MURI”

Nella settimana scolastica dal 19 al 27 ottobre, nell’ambito della manifestazione **#lo leggo perché**, la nostra classe è stata scelta per leggere un libro che parla dei muri che noi, talvolta, creiamo dentro di noi, quando stiamo a contatto con persone diverse da noi che ci fanno paura. A volte, la paura è così forte che i muri da interiori diventano concreti e reali.

L'UOMO CHE ODIAVA IL PROPRIO LAVORO

Olga Tokarczuk

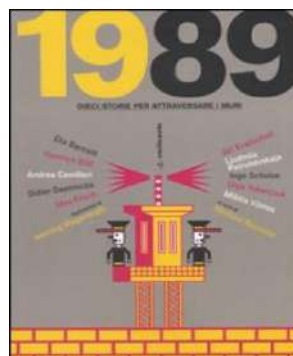
Il protagonista di questo racconto molto interessante è un uomo che odiava il suo lavoro che consisteva nel fare la guardia al confine. L'uomo si annoiava tanto, perché di là non passava nessuno.

Un giorno vide due uomini, una donna e tre bambini. Lui non sapeva che cosa fare: nessuno si era mai spinto oltre quella linea immaginaria; provava compassione per quella famiglia allargata e dispersa che cercava di superare di nascosto il confine. Decise di chiedere loro dove fossero diretti ed essi risposero: “in Germania”. Invece di arrestarli, come stabiliva la legge, li aiutò

L'uomo che aveva paura del genere umano

Andrea Camilleri

C'era un uomo molto ricco che viveva in una villa con tanti camerieri. Lui aveva paura del genere umano. Aveva così paura che quando entrava la cameriera, si nascondeva sotto le coperte. Chiese di poter alzare il muro che circondava il giardino della sua villa fino all'altezza di sei



ad attraversare il confine.



“La guardia si sentiva il cuore leggero e fino a quel momento non aveva ancora mai avuto l'impressione così netta di poter amare il proprio lavoro”.

metri. Dopo licenziò la maggior parte dei camerieri e li sostituì con dei robot, eccetto il suo fedele maggiordomo, che era stato al servizio pure di suo padre.

Ora si sentiva più al sicuro, ma non troppo. Chiese, di nuovo, di alzare i muri da 6 m a 9 m. Ma non si sentiva comunque al sicuro, decise di costruirsi una piccola camera all'interno del suo giardino. Per entrare bastava chiudere un'apertura con un sasso. Purtroppo ci fu un terremoto la “porticina” si chiuse, ma lui non riuscì più ad aprirla.

Quella camera dal luogo chiuso e protetto divenne la sua tomba.

“Fu così che l'uomo che aveva paura del genere umano si tramutò in fantasma. Un fantasma che, naturalmente, aveva terrore degli altri fantasmi. Ma non poteva farci nulla perché, com'è risaputo, i fantasmi passano attraverso i muri”.

Al termine della lettura, la signora Checchi ci ha dato dei post-it e un nastro di plastica a righe oblique rosse e bianche, come quelli che si usano per indicare i lavori in corso.

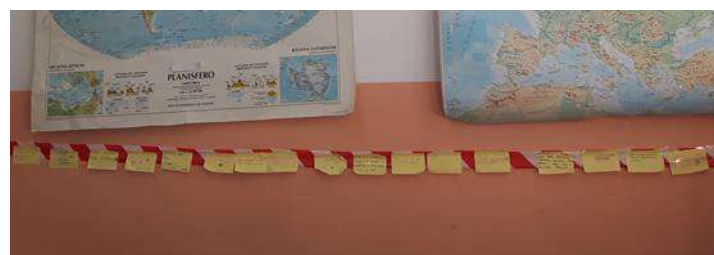
Ci ha chiesto di scrivere una riflessione sui muri reali o interiori che ci circondano e ci separano dagli altri e poi di attaccarli al nastro.



Illustrazione tratta dal libro 1989



Momenti del laboratorio di lettura



I nostri post-it appesi!

Ecco alcuni dei nostri post-it:

- Togli il lucchetto e apri la serratura della tua porta che ti separa dal mondo.
- Abbattiamo i muri per cavalcare la felicità.
- Abbattendo i muri si possono aprire porte verso l'infinito.
- Ponti alzerei, muri distruggerei!
- Non cercare di costruire un muro, ma cerca piuttosto di costruire un ponte!
- Distruggiamo i muri, viviamo la vita.
- Abbattendo i muri si scoprono nuovi mondi.
- Non chiuderti in un muro! Ti farà solo male.
- La paure vanno sempre affrontate, perché prima o poi ritorneranno.
- Abbattiamo i muri e parliamo con tutti!
- Non nasconderti nelle tue paure, scavalca il tuo muro e vivi la vita.
- Alzare muri è inutile, tanto col tempo crolleranno.
- Abbatti i muri delle paure, leghiamo i nostri cuori.
- Distruggendo i nostri muri, distruggiamo le nostre paure.

Il laboratorio è stato molto interessante. Abbiamo capito che i muri non servono a niente e che quelli che creiamo possono essere abbattuti con la crescita e la cultura.

Giulia Sannibale Camilla Storaci.

Trentesimo anniversario dalla caduta del muro di Berlino

1989 Cronache del Muro

Recensione del documentario RAI

<http://www.raiplay.it/programmi/1989cronachedalmurodiberlino>

Durante la visione del documentario sul trentesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino ho provato un fortissimo dispiacere nel vedere cosa gli uomini sono disposti a fare per il potere politico. Sono capaci di togliere la dignità agli altri uomini. Dal 1961 al 1989 il muro di Berlino divenne il simbolo della Guerra Fredda che per ventotto anni ha separato non solo una nazione, ma il mondo intero.

Dai filmati che ho visto, il muro ha diviso per ventotto anni famiglie, amici e coppie di innamorati: fino a quel momento uniti, si trovarono improvvisamente separati dalla costruzione del muro e a vivere sotto uno stato vigilato e protetto con le armi nel bel mezzo di una città. Veniva così limitata la libertà di un popolo. Nella Germania Est regna il regime Comunista, una dittatura con regole rigide, di spie, ma soprattutto con uno stile di vita sterile che ha portato la regressione sociale ed economica dei berlinesi dell'Est. Mentre nella Germania Ovest, sotto il dominio americano, la vita era molto diversa, per quanto riguarda il settore sociale, economico e politico. Era una Germania più sviluppata e diciamo democratica, ma nonostante tutto anche qui il popolo berlinese soffriva per la separazione nello stesso modo di quello dell'Est. Il 9 Novembre 1989, dopo la dichiarazione del portavoce del presidente della DDR, che la frontiera tra Germania Est e Germania Ovest era valicabile,



Quella sera, migliaia di persone (dalle immagini sembra un fiume di gente) passò il “muro”, buttandolo giù con picconi, martelli oppure semplicemente lo scavalcarono.



Dalla Porta di Brandeburgo e in tutta Berlino c'era un popolo riunito, una nazione unita sotto un unico pensiero, quello della riconquista della libertà. Mi rimane da dire che questo evento storico ci deve far riflettere, in quanto a Berlino il muro era di mattoni e filo spinato, ma ci sono dei muri invisibili che noi uomini, donne e ragazzi costruiamo tra di noi solo per isolare, emarginare oppure ostacolare dei rapporti. Ecco, questo non deve più accadere non dovranno esistere più Muri.

Pirri Valerio

Continua il progetto...
ERASMUS +
LA NOSTRA ACCOGLIENZA
Diario della nostra esperienza

Nei giorni tra il 25/11 fino al 30/11 come previsto dal progetto Erasmus, alcuni ragazzi del nostro istituto hanno ricambiato l'ospitalità ricevuta nelle fasi precedenti del progetto. Però prima di parlarvi di questa settimana vi vorrei raccontare di come abbiamo vissuto l'attesa... Non nascondiamo che eravamo agitati e pieni di paura, però all'arrivo degli studenti stranieri tutto era ormai passato.

Il primo giorno, dopo averli ricevuti con una “cerimonia d'accoglienza” nell'aula video, abbiamo allestito un buffet di cibi italiani preparato dalle nostre famiglie. In questo lasso di tempo io e alcuni miei amici abbiamo fatto amicizia, in particolare, con delle ragazze portoghesi. La lingua d'incontro era l'inglese, all'inizio facevo un po' fatica a tradurre in mente tutte le frasi che volevo dire, ma dopo poco non ci facevo neanche più caso. Ci siamo divertiti molto perché facevamo dire alle ragazze portoghesi alcune tipiche parole italiane, come per esempio “Mamma Mia!” e ridevamo per tutto il tempo.

Dopo il pranzo ci siamo di nuovo riuniti nell'aula video e abbiamo partecipato ad un'attività di primo soccorso in cui venivano insegnate le tecniche fondamentali per occuparci di qualcuno in difficoltà: tutto ciò è stato interessante.

Il martedì noi e le nostre famiglie abbiamo accolto gli ospiti e gli abbiamo fatto conoscere alcuni caratteristici posti del territorio e verso le 17:30 riaccompagnato i nostri nuovi amici all'hotel, dopo una giornata indimenticabile, perché questa esperienza ci ha fatto fare nuove e infrangibili amicizie.



Il mercoledì ci siamo rincontrati presso la Sala Consiliare del Comune e, dopo la cerimonia di benvenuto ufficiale, abbiamo visitato Albano insieme ad una guida che ci ha illustrato i punti storici della città e poi ci ha anche portato al Museo della Legione partica. Ad un certo punto si è messo a piovere e noi che eravamo partiti a piedi dal Comune, ci siamo totalmente bagnati e quando uso il termine “totalmente” intendo dalla testa ai piedi.

Noi nel frattempo eravamo diventati “L' italian team” perché i professori per chiamare solo noi italiani dicevano così e per scherzare le ragazze portoghesi facevano finta di essere italiane.

incredibili!

Il giorno successivo abbiamo visitato Roma e i suoi principali monumenti; **il Colosseo**, **l'Arco di Costantino**, **i Fori Imperiali**, **Piazza Venezia**, **Piazza Navona** e il **Pantheon**.

Anche qui ci siamo divertiti un mondo, eravamo ormai diventati una famiglia!

Venerdì è stato il giorno più bello e nello stesso tempo più brutto, infatti alla fine della giornata, dopo la conclusione della sera di gala e tanti balli tutti insieme, noi e le nostre nuove amicizie ci siamo dovuti salutare... Tutto ciò è stato doloroso... ed è inutile negarlo perché tutti noi siamo scoppiati in un pianto che avrebbe contagiato anche la persona più forte. È stata una serata indimenticabile e che ci ha lasciato un'amicizia che oltrepassa i confini... Ecco alcune opinioni sulla nostra esperienza:

LORENZO ROMANAZZI: Per me è stata una delle settimane più belle, ho legato tantissimo con i ragazzi stranieri...

ARPAIA FABIO: Per me questa esperienza è stata fondamentale perché mi ha aiutato con la sicurezza e ho potuto conoscere amici



In questa settimana abbiamo capito e cambiato la nostra visione su tante cose, abbiamo riso in tanti momenti e non ci interessava in quale lingua...Auguriamo a tutti di avere l'opportunità di partecipare!

Fabio Arpaia, Lorenzo Romanazzi, Dario Di Martino. Foto di ERIKA LOLLETI

Girolama Sansone legge pagine tratte dal romanzo “La signora degli alberi” di Fulvia Degli Innocenti.

L'incontro si svolge nell'ambito della manifestazione nazionale “Libriamoci”, una settimana dedicata alla lettura che coinvolge migliaia di studenti in tutto il territorio.

Qualche settimana fa le classi terze del nostro istituto si sono recate nella biblioteca della scuola per assistere ad una lettura sull'emozionante storia di Wangari Mathai, da parte della scrittrice Girolama Sansone.



Un momento dell'incontro di lettura

Wangari Muta Kikuyu nasce nel 1940, in un villaggio molto povero ai piedi del monte Kenya. Grazie ad un suo fratello inizia la scuola, si appassiona già da piccola allo studio e si rivela fin da subito un'alunna modello. Nel 1951 viene ammessa a pieni voti alle scuole medie, dove le regole sono molto ferree, ma tutto sommato le piacciono. Supera gli esami con il massimo dei voti grazie alla sua determinazione e si iscrive all'unica scuola superiore femminile del Kenya. Dopo il diploma e grazie a borse di fondazioni statunitensi, frequenta l'università di

Pittsburgh dove si laurea in biologia. Rientra in Kenya nel 1971 perché le era stato proposto un lavoro come docente di zoologia a Nairobi ma subisce una grande ingiustizia: il posto di lavoro che spettava a lei era, nel frattempo, già stato assegnato ad un uomo. Wangari cerca di protestare ma nessuno le dà retta.



Disegno di Matteo Isidori

Nel 1969 sposa Mwang Mathai, un politico, dal quale avrà tre figli. Nel 1971 Wangari è la prima keniota a ricevere un dottorato e nel 1974 la prima a diventare professore

assistente. Durante la giornata mondiale per l'ambiente del 1977, con altre donne del Consiglio nazionale, pianta 7 alberi in un parco appena fuori città. “Un simbolo di pace”, spiegherà.



È l'inizio del movimento femminile *Green Belt Movement*, contro il degrado ambientale. Le attiviste sono picchiate, incarcerate, minacciate di morte, ma continuano a distribuire semi e ad insegnare alle altre a curare vivai, a difenderli con forme di lotta non violente.

Lotta anche per la democrazia, giustizia uguale per tutti, diritti umani e civili, libertà di espressione e, più tardi, cancellazione del debito estero dei paesi più poveri. Il successo è tale che Mwangi Mathai accusa la moglie di tradirlo, di essere una ribelle che “non riesce più a controllare”, di trascurare lui e i figli, e vince la causa del divorzio.

Nel 2002 Wangari Maathai -con una “a” in più perché l'ex marito le ha vietato di usare il cognome da sposata- si presenta alle elezioni in Kenya.

Nella sua circoscrizione viene eletta con il 98% dei voti e diventa viceministro dell'ambiente e delle risorse naturali. Nel 2004 è la prima donna africana a ricevere il premio Nobel per la pace.

Maddalena Pezzola, Federica Lucente

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

V A

GRAZIE

Grazie donne,
siete importanti.

Ci avete creato, e
ve ne siamo grati.

Voi siete gentili con noi,
e noi vi rispettiamo.

Siete la nostra vita,
e vi amiamo come siete.

CLASSE V A

...I miei genitori mi hanno insegnato
ad avere rispetto,
non solo per le donne, ma per tutti
gli esseri viventi.
Perchè la violenza non porta a nulla,
ma fa solo male agli altri.
La mia mamma prima di essere madre,
è una donna, e non vorrei che
qualcuno le facesse del male.
E questo vale per tutte le altre donne.

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Una donna è importante,
non si deve toccare
nemmeno con un fiore.

Una donna aiuta sempre,
è disponibile in tutto,
ma a volte non può
difendersi.

Una donna è delicata come una piuma
mai bullismo e violenza sulle donne.

Le rose sono rosse, le donne
lottano per i loro figli.
Le donne sorridono,
le donne fanno tanti sacrifici
per noi uomini. Le donne
fanno crescere l'umanità.
Forza Donne!!!

DONNE LIBERE

Al mondo tutti dovrebbero essere
liberi.
Le donne ancora di più.
Alcuni uomini uccidono
le donne,
alcuni uomini invece di proteggerle, le maltrattano.
Questo mi fa molto soffrire.
Le donne non vanno offese neanche per scherzo.

SULLE DONNE

Devozione
Onestà
Nobiltà
Normalità
Educazione

DONNE DA AMARE

Voi donne siete persone da amare.
Senza di voi noi non saremmo sulla terra.
Voi siete uniche.
Siete perfette così come siete.
Non importa trucco, collane, unghie
con lo smalto.
Siete bellissime al naturale.



25 NOVEMBRE
giornata
internazionale
contro
la violenza
maschile
sulle donne

PROGETTO LEGALITÀ

La nostra scuola ha aderito al progetto legalità organizzato dal comune di Albano Laziale. Il progetto ha avuto inizio il **12/11/2019**, con uno spettacolo teatrale intitolato “**Questa terra diventerà bellissima**” il progetto è continuato con la visione del film “**L'Ora Legale**” e con gli interventi di un avvocato nelle diverse classi, si concluderà a fine anno con una manifestazione che coinvolgerà tutte le scuole del Comune di Albano.

SPETTACOLO TEATRALE

Titolo: “Questa Terra diventerà bellissima”

Ambientazione della storia: Palermo

Tempo: seconda metà del Novecento

Tema: Mafia

Costo: 10 euro

Regista: Giovanni Anfuso

(Unico) Interprete: Ilaria Rondi

Luogo: Auditorium dei Castelli Romani Cecchina

Queste poche ore a teatro sono trascorse benissimo! Per la grande abilità di interpretare personaggi diversi e di raccontare anche con un pizzico di comicità dell'unica attrice.

Lo spettacolo si svolgeva in questo modo: l'attrice presentava un personaggio per poi attaccare la sua immagine su una delle due lavagnette presenti in scena: una per i magistrati e per i poliziotti e l'altra per i mafiosi. L'interprete ha recitato più personaggi: Paolo Borsellino, Vito Schifani, Rosaria Costa (moglie di Vito Schifani), Giovanni Brusca e Tommaso Buscetta (il primo pentito di mafia).

Lo spettacolo prende il nome da una famosa frase di Paolo Borsellino citata a Rosaria Costa per convincerla a rimanere a Palermo.



**Io sto con i veri
EROI**

<https://www.bing.com/images/search?q=Falco ne+Borselino&FORM=HDRSC2>

Chiudiamo la recensione dello spettacolo con la frase di Giovanni Falcone: “*L'importante non è stabilire se uno ha paura, l'importante è non farsi condizionare da essa*”.

FILM L'ORA LEGALE

Come già detto il progetto è continuato con la visione del film “L’Ora Legale”.

Titolo: L’Ora Legale

Ambientazione: Città del sud

Tema: Illegalità

Regista: Salvatore Ficarra e Valentino Picone

Attori: Salvatore Ficarra e Valentino Picone

Il film ha inizio in un piccolo paesino immaginario della Sicilia, Pietrammare. In questo paesino è molto diffuso il fenomeno dell’illegalità per via del sindaco uscente Patanè, egli è stato in carica per 15 anni, nei quali ha pensato soltanto ai soldi ed ai suoi affari. Per cambiare le cose arriva in carica un nuovo sindaco molto onesto, Natoli. I due sindaci sono sostenuti rispettivamente da Salvatore e Valentino, due personaggi che si scontrano per via delle loro idee diverse.



Il mandato di Natoli inizia proprio nel momento in cui termina l’ora solare ed entra in vigore l’ora legale ed il titolo del film allude con un gioco di parole a questa coincidenza ed insieme al fatto che il nuovo

sindaco cerca di riaffermare la legalità nel paese. Natoli porta notevoli cambiamenti alla cittadina come: la raccolta differenzia dei rifiuti, un’organizzazione più efficiente della polizia locale, un maggiore controllo sulla riscossione delle tasse e l’abbattimento delle case abusive.

Tutto questo non viene accettato pienamente dai cittadini, che nel corso del film cercano di incastrarlo.

Nonostante il film sia molto comico e l’ambientazione immaginaria, evidenzia aspetti tristi ma veri della nostra società e fa riflettere su quello che è l’illegalità. Ciò fa capire che è più facile rimanere nelle proprie abitudini, pur essendo sbagliate, che cambiare.

Il progetto continuerà con diverse lezioni con un avvocato e, come già detto, con l’incontro di diverse scuole del Comune di Albano, ma per adesso chiudiamo questo articolo, parleremo della prosecuzione del progetto nel prossimo numero. Continuate a seguirci!

Di Giovancarolo Damiano, Gargiulo Alessio.

PROGETTO PROTECTION NETWORK

Educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile

La nostra classe ha aderito al Progetto PROTECTION NETWORK, che si è articolato in tre incontri laboratoriali gestiti dagli operatori dei Servizi per le politiche sociali.



CLASSE IV A

CLASSE QUINTA SEZ. C
SCUOLA PRIMARIA I.C.
ALBANO LOC. CECCHINA

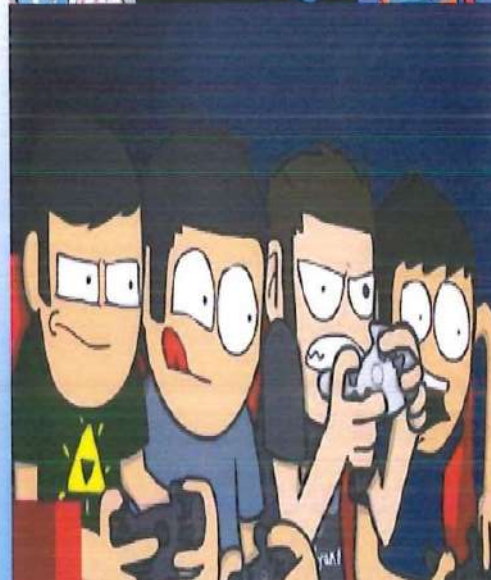
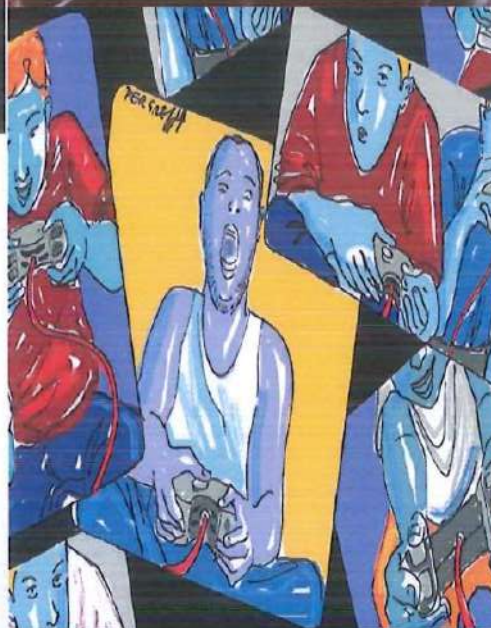
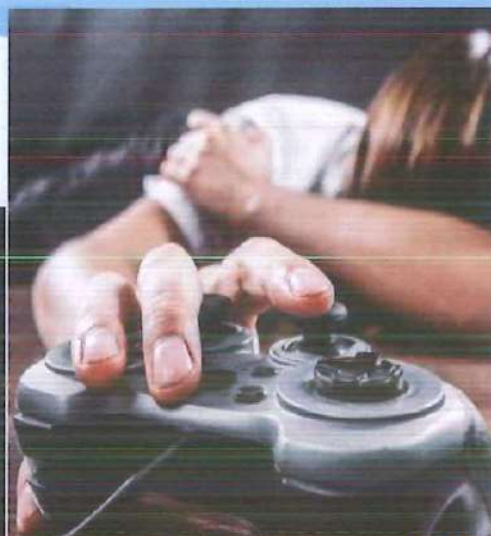
ZIBALDINO



I videogiochi sono molto diffusi oggi: noi ragazzi passiamo molto tempo davanti allo schermo, alcuni videogiochi sono passatempi piacevoli, interessanti, creativi ed educativi, stimolano l'intelligenza e la prontezza dei riflessi. L'utilizzo dei videogiochi, se prolungato, può provoca-



re dipendenza, isolamento e spesso anche ipnosi. Alcuni giochi altamente competitivi provocano comportamenti violenti e quelli horror sono causa di insonnia, incubi e molti altri problemi: per evitare questi episodi si potrebbe decidere un tempo da dedicare al loro utilizzo, magari usando un timer e rispettando il bollino con l'indicazione dell'età. È importante per i ragazzi divertirsi con gli amici e non sostituire con il videogioco ogni altra forma di relazione sociale.



Uscimmo a rimirar le stelle...

Cronaca di un'esperienza scientifica

Il 9 Dicembre noi ragazzi di terza del nostro istituto abbiamo visitato l'osservatorio astronomico ai Pratonì del Vivaro. L'osservatorio e il parco vicino sono dedicati a Livio Gratton, padre dell'Astrofisica italiana, restaurato e gestito dall'Associazione Tuscolana di Astronomia.

La prima tappa della nostra visita è stato il planetario: siamo entrati dentro una sorta di cupola, di 7 metri di diametro, che si trovava nel giardino anteriore e una guida ci ha spiegato che, con l'aiuto di un proiettore, ci avrebbero mostrato una parte di cielo durante le stagioni.

All'improvviso si è fatto tutto buio e il soffitto ha iniziato a riempirsi di stelle, sembrava come se noi stessimo sdraiati sulla spiaggia ad ammirare il bellissimo cielo d'estate o come se stessimo facendo un viaggio intergalattico per visitare gli spazi sconfinati dell'universo.

Ci hanno mostrato tante costellazioni a partire da quelle dello zodiaco tra cui: Pegaso, Cassiopea, Andromeda e, una che mi è piaciuta particolarmente, l'unicorno. In seguito abbiamo visto un video che mostrava le grandezze di vari corpi celesti;



partendo da Mercurio, poi Venere, Marte e la nostra Terra siamo arrivati a stelle gigantesche, molto giovani rispetto al nostro sole, che era solamente un puntino in confronto a queste stelle.

Abbiamo visto anche altre galassie, tra cui una abbastanza "vicina" alla nostra: la galassia di Andromeda, e che ci hanno spiegato all'osservatorio, tra migliaia di anni luce si unirà alla nostra, formando un'unica gigantesca galassia.

Abbiamo osservato anche degli ammassi di stelle, con molte forme e colori diversi, uno perfino a forma di anello.



Quando siamo usciti dall'osservatorio, con il collo dolorante per essere stati con lo sguardo verso l'alto per ben due ore, siamo andati a vedere il giardino sul retro dove c'erano oggetti per l'osservazione del cielo, sia di giorno che di notte.

Abbiamo osservato il sole con un telescopio che aveva una lente molto scura per facilitare l'osservazione e proteggere gli occhi. Purtroppo non c'erano né macchie solari, né protuberanze, quindi ci siamo dovuti accontentare di come appariva, un pallino arancione abbastanza luminoso.

Ci hanno mostrato anche altri oggetti (meridiane ed orologi solari), che nell'antichità servivano per orientarsi, ma abbiamo visto anche dei telescopi antichi. Siamo tornati nel giardino dove c'era l'osservatorio per vedere un gigantesco orologio molto vecchio.

Infine, siamo entrati in una specie di aula

conferenze dove ci hanno illustrato un power point sul sole, che spiegava la composizione di questa stella.

Questa uscita didattica mi ha appassionato molto perché io adoro l'astronomia credo sia stata una delle uscite più belle di questi tre anni.



Emma Bucciarelli

Si ringrazia la cortese collaborazione e la preziosa diponibilità del Signor **Massimiliano Ferrazzo**.

La Redazione dello Zibaldino

La posta dello Zibaldino

Dal 01/02 desiderate raccontarci le vostre esperienze scolastiche? avete un articolo da proporre? Avete un consiglio da chiedere? Vi preoccupa un problema da risolvere? Scriveteci, utilizzando la cassetta della posta accanto la porta della biblioteca. La nostra redazione troverà una risposta alle vostre domande.

Arrivederci al prossimo numero!

I ragazzi dello Zibaldino.

In Copertina disegno dell'ingresso della secondaria di Alessandro Fabi